



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 10 marzo 2023
(OR. en)

7311/23

POLMAR 17
POLGEN 28
POLMIL 51
CYBER 55
HYBRID 9
RELEX 329
MARE 8
MAR 38
COMAR 14
JAI 292
CSDP/PSDC 203
CFSP/PESC 418
ENV 227
PECHE 80
TRANS 90

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	JOIN(2023) 8 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sull'aggiornamento della strategia per la sicurezza marittima dell'UE e del relativo piano d'azione "Una strategia rafforzata per la sicurezza marittima dell'UE per far fronte all'evoluzione delle minacce marittime"

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento JOIN(2023) 8 final.

All.: JOIN(2023) 8 final



COMMISSIONE
EUROPEA

ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 10.3.2023
JOIN(2023) 8 final

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'aggiornamento della strategia per la sicurezza marittima dell'UE e del relativo
piano d'azione**

**"Una strategia rafforzata per la sicurezza marittima dell'UE per far fronte
all'evoluzione delle minacce marittime"**

I. INTRODUZIONE

La sicurezza marittima è fondamentale per l'Unione europea (UE) e per i suoi Stati membri. Congiuntamente, gli Stati membri dell'UE costituiscono la più grande zona economica esclusiva combinata al mondo. L'economia dell'UE dipende in larga misura da oceani sicuri e protetti: oltre l'80 % degli scambi mondiali si svolgono via mare, circa due terzi dell'approvvigionamento mondiale di petrolio e gas sono estratti in mare o trasportati via mare¹ e fino al 99 % dei flussi globali di dati sono trasmessi attraverso cavi sottomarini². Al fine di garantire un'efficace governance degli oceani, proteggere i nostri oceani e fondali marini e sfruttare appieno il potenziale dell'economia blu sostenibile, il settore marittimo globale deve essere sicuro³.

Dal 2014 la strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea (EUMSS) e il piano d'azione⁴ hanno fornito il quadro per affrontare le sfide in materia di sicurezza in mare. La strategia ha stimolato una più stretta cooperazione tra le autorità civili e militari, in particolare attraverso lo scambio di informazioni. Ha contribuito a promuovere una governance in mare basata sul rispetto delle norme e ha dato un impulso alla cooperazione internazionale. Ha rafforzato l'autonomia e la capacità dell'UE di rispondere alle minacce alla sicurezza marittima⁵.

L'UE svolge un ruolo sempre più importante in veste di garante della sicurezza marittima globale, conducendo proprie operazioni navali, ad esempio Atalanta⁶ e Irini⁷, attuando il concetto delle presenze marittime coordinate (CMP)⁸, promuovendo la conoscenza situazionale marittima e cooperando con un'ampia gamma di partner esterni. Inoltre i sistemi operativi di sorveglianza marittima e di frontiera di Copernicus, attuati dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), forniscono osservazioni spaziali, integrando i servizi di navigazione dei satelliti Galileo.

Il contesto strategico generale sta conoscendo cambiamenti drastici. Rimodellato dalla crisi climatica e dal degrado ambientale e aggravato dall'aggressione militare illegale e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina, richiede un intervento più incisivo da parte dell'UE in qualità di garante della sicurezza internazionale.

In linea con la bussola strategica dell'UE per la sicurezza e la difesa⁹, il presente aggiornamento dell'EUMSS e del relativo piano d'azione mira a rispondere alle nuove sfide. Si tratta di un'opportunità per promuovere soluzioni sostenibili ai problemi di sicurezza marittima. Rappresenta inoltre un'opportunità per rafforzare ulteriormente il ruolo dell'UE a livello internazionale e garantire un maggiore accesso dell'UE a un settore marittimo sempre più conteso.

L'EUMSS aggiornata costituisce un quadro che consente all'UE di intraprendere ulteriori azioni per proteggere i suoi interessi in mare così come i suoi cittadini, i suoi valori e la sua economia. L'obiettivo è promuovere la pace e la sicurezza a livello internazionale rispettando nel contempo il

¹ JOIN(2022) 28 final.

² [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2022/702557/EXPO_IDA\(2022\)702557_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2022/702557/EXPO_IDA(2022)702557_EN.pdf).

³ COM(2021) 240 final.

⁴ Documento 11205/14 del Consiglio e conclusioni 10494/18 del Consiglio.

⁵ Conclusioni 9946/21 del Consiglio.

⁶ <https://eunavfor.eu/>

⁷ <https://www.operationirini.eu/>

⁸ Conclusioni 6256/22 e 6255/22 del Consiglio.

⁹ Documento 7371/22 del Consiglio.

principio della sostenibilità e proteggendo la biodiversità. L'UE e i suoi Stati membri attueranno la strategia aggiornata, in linea con le rispettive competenze.

II. MINACCE IN EVOLUZIONE E CRESCENTI ALLA SICUREZZA MARITTIMA

Dall'adozione della strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea nel 2014 si sono verificati cambiamenti notevoli nel contesto geopolitico mondiale che richiedono un'azione nuova e rafforzata. L'analisi delle minacce dell'UE dimostra che l'UE si trova ad affrontare un aumento delle minacce e delle sfide, anche nel settore marittimo¹⁰. La concorrenza strategica per il potere e le risorse sta aumentando. Le minacce stanno diventando sempre più complesse e interessano sempre più livelli e alcuni paesi stanno cercando di ridefinire i principi fondamentali dell'ordine multilaterale, anche attraverso violazioni della sovranità e delle frontiere nazionali. L'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina ha riportato la guerra in Europa e ha creato nuovi pericoli, nonché effetti di ricaduta negativi sulla sicurezza marittima e sull'economia europea, con ripercussioni sui cittadini e sulle imprese europei.

La sicurezza marittima è messa in discussione in numerose regioni, anche nel contesto di controversie territoriali e marittime, della concorrenza per le risorse naturali e delle minacce alla libertà di navigazione e ai diritti di passaggio inoffensivo e di transito. Tali sfide creano tensioni nei bacini marittimi dell'UE, come il Mediterraneo, il Mar Nero e il Mar Baltico, esacerbate dall'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina. È stato registrato altresì un aumento delle sfide per la sicurezza marittima al di fuori dell'Europa, in particolare nel Golfo di Guinea, nel Golfo di Aden, nello stretto di Hormuz, nello stretto di Malacca e nel Mar cinese meridionale. Alcuni paesi terzi stanno aumentando le loro capacità e la loro assertività in mare e stanno adottando misure unilaterali, ricorrendo fra l'altro all'uso della forza o violando la sovranità nazionale di altri paesi. Tali azioni mettono in discussione lo Stato di diritto e l'ordine internazionale basato sulla convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS).

La regione indo-pacifica, nella quale l'UE ha regioni ultraperiferiche (Oceano Indiano) e paesi e territori d'oltremare (Pacífico), è diventata un'area di **intensa concorrenza geopolitica**. Le dimostrazioni di forza e le accresciute tensioni in regioni quali il Mar cinese meridionale e orientale e lo stretto di Taiwan incidono sulla sicurezza globale ed esercitano un impatto diretto sulla sicurezza e sulla prosperità europee. Il mantenimento della stabilità e della sicurezza lungo le principali rotte marittime, quali lo stretto di Malacca e di Singapore, il Corno d'Africa e l'Oceano Indiano, comporta un ampliamento della presenza e dell'azione dell'UE e dei suoi Stati membri in tali regioni, in linea con la strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica.

Si prevede che **i cambiamenti climatici e l'inquinamento marino** avranno ripercussioni negative sostanziali e durature sulla sicurezza marittima. Tra gli effetti figureranno le inondazioni nelle zone costiere e insulari, la perdita di barriere coralline, mangrovie e altre zone umide e l'esaurimento degli stock ittici¹¹. I cambiamenti climatici e il degrado ambientale fungono da moltiplicatori del rischio aumentando l'instabilità e le disuguaglianze, aggravando la criminalità transnazionale, la

¹⁰ L'analisi delle minacce dell'UE è un'analisi completa e basata su dati di intelligence delle varie minacce e sfide che l'UE si trova ad affrontare o potrebbe affrontare in futuro. Viene aggiornata periodicamente e costituisce una fonte di informazioni generali che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della bussola strategica dell'UE per la sicurezza e la difesa.

¹¹ IPCC, *Special Report on the Ocean and Cryosphere in a Changing Climate* (SROCC) (2019) e sesta relazione di valutazione (AR6) del gruppo di lavoro II (WGII) (2022).

pirateria e le tensioni sulle risorse marine. Tali circostanze richiedono un nuovo approccio che consenta all'UE di rendere la società più resiliente ai cambiamenti climatici, proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi¹². Al contrario, le lacune nella sicurezza marittima possono causare danni ambientali, quali ostacoli all'accesso a siti contaminati, la distrazione di fondi dalla protezione dell'ambiente o atti di sabotaggio contro le infrastrutture marittime. Inoltre l'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina ha causato non soltanto effetti devastanti sul piano umano ed economico, ma anche una perdita significativa di biodiversità¹³. È quindi importante affrontare le interazioni tra cambiamenti climatici, degrado ambientale delle zone costiere e marittime e sicurezza marittima, anche attraverso le ricerche in corso e nuove ricerche mirate.

Gli attacchi del 2022 contro i gasdotti Nord Stream nel Mar Baltico, la presenza di veicoli senza equipaggio non autorizzati intorno a impianti offshore nel Mare del Nord e i ricorrenti **attacchi ibridi e informatici contro infrastrutture marittime** impongono all'UE di rafforzare la sua azione e proteggere in modo più efficace le sue infrastrutture critiche, in particolare sviluppando tecnologie innovative. Il settore marittimo è in fase di trasformazione digitale e la sua complessità e le sue potenziali vulnerabilità sono aumentate. È sempre più probabile che soggetti malevoli utilizzino mezzi ibridi e informatici per colpire le infrastrutture marittime, compresi i cavi e i gasdotti sottomarini, nonché porti e navi. La raccomandazione del Consiglio su un approccio coordinato a livello dell'Unione per rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche¹⁴ riconosce tale necessità di intervento. Inoltre la raccomandazione della Commissione relativa agli obiettivi dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi stabilisce misure che possono contribuire a migliorare la preparazione e la capacità dell'UE e degli Stati membri a rispondere alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo, anche in mare¹⁵.

Le minacce e le attività illecite, quali **la pirateria e atti di depredazione armata in mare, la criminalità organizzata, compresi il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, il traffico di armi e stupefacenti, il terrorismo, la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN), altre attività illegali, compresa l'esplorazione non autorizzata nelle zone economiche esclusive degli Stati membri dell'UE e gli ordigni inesplosi¹⁶ in mare**, rimangono sfide altrettanto critiche in numerose regioni, soprattutto in alcune zone costiere e territori remoti dell'UE particolarmente vulnerabili. Talune di tali attività illecite possono essere agevolate da una scarsa sicurezza dei porti. Soggetti malevoli possono altresì combinare tali minacce e attività al fine di compiere attacchi ibridi contro l'UE e i suoi Stati membri.

III. INTERESSI DELL'UE IN MATERIA DI SICUREZZA MARITTIMA

A fronte dell'evoluzione delle minacce alla sicurezza marittima, gli interessi fondamentali dell'UE sono:

¹² COM(2020) 380 final.

¹³ In particolare si rileva un aumento allarmante della mortalità dei cetacei nel Mar Nero.

¹⁴ 2023/C 20/01.

¹⁵ COM(2023)61 final e 2023/C 56/01.

¹⁶ Gli ordigni inesplosi (UXO) si riferiscono alle armi esplosive (bombe, obici, granate, mine terrestri, mine navali, munizioni a grappolo e altre munizioni) che non sono esplose e presentano ancora un rischio di detonazione, talvolta vari decenni dopo essere state utilizzate o scartate.

- garantire la sicurezza dell'Unione europea, dei suoi Stati membri, dei suoi cittadini e dei suoi partner;
- preservare la pace e la stabilità a livello mondiale e mantenere libere e aperte le rotte di navigazione marittime;
- sostenere il diritto internazionale, in particolare l'UNCLOS quale quadro giuridico generale che disciplina tutte le attività negli oceani, nonché promuovere una sana governance internazionale degli oceani, anche attraverso convenzioni marittime regionali, e l'attuazione dell'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca¹⁷;
- proteggere le risorse naturali e l'ambiente marino e gestire l'impatto dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sulla sicurezza marittima;
- garantire la resilienza e la protezione delle infrastrutture marittime critiche¹⁸ (sulla terraferma e in mare), anche affrontando i rischi e le minacce connessi ai cambiamenti climatici e quelli derivanti da investimenti esteri diretti;
- rafforzare la resilienza e la protezione dei poli logistici, ossia dei porti, anche affrontando i rischi associati alla corruzione e alle attività illecite;
- proteggere le attività economiche in mare, contribuendo in tal modo a un'economia blu sostenibile (tanto sulla terraferma quanto in mare);
- proteggere le frontiere esterne dell'UE e la sua sicurezza interna per contrastare il traffico di migranti, la tratta di esseri umani e altre attività illegali, comprese le attività non autorizzate di prospezione e trivellazione di idrocarburi;
- garantire la capacità di agire in modo rapido ed efficace nel settore marittimo e in altri settori operativi (ad esempio via terra, via aria, a livello informatico e di spazio extra-atmosferico);
- garantire la sicurezza e la protezione dei marittimi in linea con i requisiti della convenzione sul lavoro marittimo e di altre convenzioni pertinenti dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

IV. RAFFORZARE LA RISPOSTA DELL'UE

La strategia aggiornata per la sicurezza marittima contribuirà a proteggere gli interessi dell'UE sopra indicati rispetto alle minacce crescenti e in evoluzione alla sicurezza marittima. A tal fine l'UE intensificherà l'azione nel contesto di sei obiettivi strategici:

¹⁷ https://www.wto.org/english/tratop_e/rulesneg_e/fish_e/fish_e.htm

¹⁸ Ad esempio cavi e gasdotti sottomarini, poli logistici (porti), impianti per le energie rinnovabili offshore, piattaforme offshore per il petrolio e il gas, ecc.

1. **intensificare le attività in mare;**
2. **cooperare con i partner;**
3. **assumere un ruolo guida nella conoscenza del settore marittimo¹⁹;**
4. **gestire i rischi e le minacce;**
5. **migliorare le capacità;**
6. **istruire e formare.**

L'azione dell'UE nel contesto di tali obiettivi strategici continuerà ad essere guidata dai principi dell'EUMSS del 2014: approccio intersettoriale, integrità funzionale, rispetto delle norme internazionali (diritto internazionale, diritti umani e democrazia e piena conformità all'UNCLOS) e multilateralismo marittimo. L'EUMSS aggiornata sarà attuata attraverso il presente piano d'azione (**in allegato**) e nel quadro dell'approccio integrato²⁰. Per attuare la strategia, insieme ai suoi Stati membri, l'UE utilizzerà tutte le politiche e tutti gli strumenti civili e militari dell'UE pertinenti e coordinerà le politiche e le attività di tutti i soggetti pertinenti a livello europeo, regionale e nazionale, rafforzandone le sinergie e le complementarità. La strategia promuoverà inoltre un impegno più coerente dell'UE nei conflitti e nelle crisi esterni, al fine di rafforzare la sicurezza dell'UE e dei suoi cittadini.

La strategia aggiornata contemplerà azioni specifiche per ciascun bacino marittimo intorno all'UE. Tali azioni dovrebbero tenere conto delle strategie regionali dell'UE²¹ e dei programmi di sviluppo delle capacità, nonché della cooperazione con i paesi partner.

1. Intensificare le attività in mare

La bussola strategica dell'UE invita a rafforzare ulteriormente l'impegno dell'Unione in materia di sicurezza marittima. Nell'ambito della **politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)** l'operazione Atalanta è in atto nell'Oceano Indiano occidentale dal 2008. Dato il successo, tale operazione ha visto il suo mandato esteso dalla lotta contro la pirateria a un'operazione di sicurezza marittima più ampia e sta rafforzando ulteriormente i legami e le sinergie con la missione europea

¹⁹ La conoscenza del settore marittimo è la comprensione effettiva delle attività associate al settore marittimo che potrebbero avere ripercussioni sulla sicurezza, sull'economia o sull'ambiente dell'Unione europea e dei suoi Stati membri. Elaborata sulla base di esigenze e diritti degli utilizzatori chiaramente definiti, tale conoscenza è finalizzata ad aiutare le autorità responsabili delle attività di monitoraggio e di sorveglianza ad evitare e a gestire in maniera globale le situazioni, le azioni e gli eventi connessi al settore marittimo dell'UE. Il settore marittimo dell'UE comprende le acque territoriali degli Stati membri dell'UE, le zone economiche esclusive e le piattaforme continentali definite dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982 nonché tutte le attività marittime che vi si svolgono, sui fondali marini, a livello sottomarino, in superficie e al di sopra della superficie, in impianti, navi merci, imbarcazioni di piccole dimensioni e navi battenti bandiera dell'UE o in qualche modo legate all'UE mediante un vincolo di proprietà o di gestione.

²⁰ L'"approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni" si basa sulla strategia globale dell'UE del 2016 (conclusioni del Consiglio: EUCO 26/16 e 13202/16) ed è stato approvato dalle conclusioni del Consiglio del 2018 (5413/18). Definisce un quadro per un impegno dell'UE più coerente e olistico nelle crisi e nei conflitti esterni, promuove la sicurezza umana e quindi rafforza anche la sicurezza dell'UE e dei suoi cittadini.

²¹ Quali la strategia globale per l'Africa (JOIN(2020) 4 final), la strategia dell'UE per il Golfo di Guinea (documento 7671/14 del Consiglio), la strategia dell'UE per la regione indo-pacifica (JOIN(2021) 24 final), la politica dell'UE per l'Artico (JOIN(2021) 27 final), la strategia per le regioni ultraperiferiche (COM(2022)).

di sensibilizzazione marittima nello stretto di Hormuz (EMASOH)²². Nel Mar Mediterraneo l'operazione Irini ha il compito principale di far rispettare l'embargo delle Nazioni Unite sulle armi nei confronti della Libia. Si tratta di un contributo diretto dell'UE alla pace e alla stabilità nel Mediterraneo, che rafforza la sicurezza marittima. In linea con l'approccio integrato, l'UE contribuisce anche a rafforzare la sicurezza marittima fornendo formazione e sviluppo di capacità ai partner attraverso missioni civili PSDC, come la missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità (EUCAP) in Somalia.

Nel 2021 l'UE ha introdotto il nuovo concetto delle **presenze marittime coordinate (CMP)**. Questo nuovo strumento flessibile mira a rafforzare l'impegno collettivo dell'UE in materia di sicurezza marittima utilizzando al meglio le risorse navali degli Stati membri in settori di interesse strategico per l'UE. Nel contesto del CMP l'UE dovrebbe intensificare la lotta contro le attività illegali e illecite in mare, compreso il traffico di stupefacenti. Sulla base dell'esperienza acquisita con l'attuazione del CMP nel Golfo di Guinea e nell'Oceano Indiano nordoccidentale (compreso il Mar Rosso), l'UE prenderà in considerazione nuove zone marittime di interesse in cui attuare tale concetto. L'istituzione di nuove zone marittime di interesse aumenterebbe la conoscenza situazionale, i partenariati e la cultura strategica dell'UE in quanto attore della sicurezza marittima.

La **bussola strategica dell'UE** sottolinea inoltre l'importanza di garantire la prontezza e l'interoperabilità tra le forze navali degli Stati membri dell'UE e invita l'UE a condurre esercitazioni reali in tutti i settori. L'UE avvierà pertanto un'esercitazione navale annuale per migliorare la prontezza, promuovere l'interoperabilità e affrontare le minacce in continua evoluzione che gravano sulla sicurezza marittima.

La Commissione, assistita dall'EMSA, effettua ispezioni di sicurezza marittima presso i porti, gli impianti portuali e le navi dell'UE e sta valutando modalità per rafforzare la sicurezza marittima in settori quali le navi passeggeri o la cbersicurezza. In linea con gli orientamenti strategici sulla **gestione europea integrata delle frontiere**²³, il sistema di sorveglianza delle frontiere marittime deve essere in grado di rilevare, identificare e, ove necessario, rintracciare e intercettare tutte le imbarcazioni che entrano nelle acque territoriali e contribuire a garantire la protezione e il salvataggio delle vite umane in mare in qualunque condizione meteorologica. Gli Stati membri dovrebbero utilizzare al meglio le capacità di sorveglianza offerte da Frontex per potenziare e migliorare le capacità nazionali e la conoscenza situazionale generale.

Frontex conduce operazioni quali Indalo, Themis e Poseidon al fine di controllare le frontiere dell'UE e contrastare la criminalità nel Mar Mediterraneo, in particolare il traffico illegale di migranti. Frontex, l'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA) e l'EMSA conducono operazioni marittime multifunzionali per contrastare la criminalità transfrontaliera, compresi il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, individuare l'inquinamento marino e la pesca illegale e svolgere altri compiti di sorveglianza in più bacini marittimi intorno all'UE, compreso il Mar Nero. L'UE dovrebbe sviluppare ulteriormente queste importanti operazioni multifunzionali.

Le principali azioni dell'UE²⁴ per rafforzare la sicurezza marittima saranno:

²² <https://www.diplomatie.gouv.fr/en/french-foreign-policy/europe/news/article/european-maritime-awareness-in-the-soh-emasoh-political-statement-by-the>

²³ COM(2022) 303 final.

²⁴ Le principali azioni dell'UE elencate in ciascuno dei sei obiettivi specifici riassumono gli elementi salienti delle azioni presentate in dettaglio nel piano d'azione.

- organizzare un'esercitazione navale annuale dell'UE;
- rafforzare le operazioni navali esistenti dell'UE (Atalanta e Irini) con risorse navali e aeree;
- prendere in considerazione nuove zone marittime di interesse in cui attuare il concetto delle presenze marittime coordinate, sulla base degli insegnamenti tratti e delle proposte del Servizio europeo per l'azione esterna;
- intensificare la lotta contro le attività illegali e illecite in mare, compreso il traffico di stupefacenti, nell'ambito del CMP;
- mantenere e rafforzare le ispezioni di sicurezza marittima nell'UE e affrontare il problema della cibersicurezza e della sicurezza in relazione alle navi passeggeri;
- intensificare la cooperazione a livello dell'UE in materia di funzioni di guardia costiera promuovendo lo sviluppo di operazioni marittime multifunzionali in più bacini marittimi in tutta l'Unione.

2. Cooperare con i partner

L'UE ha già creato relazioni e sinergie in materia di sicurezza marittima con organizzazioni multilaterali e regionali a livello tanto mondiale quanto regionale (ad esempio con le Nazioni Unite, l'IMO²⁵, l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO), l'Unione africana (AU)²⁶ e l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (ASEAN)²⁷) così come con diversi paesi terzi, in particolare nel Golfo di Guinea e nella regione indo-pacifica.

L'UE e i suoi Stati membri hanno inoltre sviluppato la cooperazione internazionale attraverso dialoghi bilaterali, scali in porto ed esercitazioni reali, in particolare nella **regione indo-pacifica**, ad esempio con Australia, Giappone, India, Indonesia, Repubblica di Corea, Oman e Singapore. Le operazioni Atalanta e Irini partecipano a meccanismi di condivisione della consapevolezza e di impegno multilaterale, comprese le conferenze SHADE (*Shared Awareness and Deconfliction*). L'Unione europea fornisce inoltre un notevole sostegno alla sicurezza marittima nel contesto della sua cooperazione allo sviluppo, degli aiuti umanitari e delle misure di sostegno alla politica estera.

Nell'**Oceano Indiano occidentale** l'UE sostiene un'architettura marittima regionale basata su centri operativi e di fusione delle informazioni in Madagascar e nelle Seychelles, nonché sul codice di condotta di Gibuti per la repressione degli atti di pirateria e di rapina a mano armata contro le navi nell'Oceano Indiano occidentale e nel Golfo di Aden²⁸.

Analogamente, nel **Golfo di Guinea** l'UE sostiene le organizzazioni regionali e gli Stati costieri

²⁵ Organizzazione marittima internazionale delle Nazioni Unite.

²⁶ Unione africana.

²⁷ La sicurezza marittima è da tempo una priorità condivisa sia per l'UE che per l'ASEAN. La cooperazione tra le due regioni si è concentrata sulla risposta alle minacce marittime transnazionali quali la pirateria, il contrabbando, l'immigrazione clandestina, i rischi di catastrofi e l'impatto dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici. L'Unione europea sostiene il processo guidato dall'ASEAN verso un codice di condotta nel Mar cinese meridionale; <https://euinasean.eu/maritime-cooperation/>.

²⁸ Sicurezza marittima nell'Africa orientale australe e nell'oceano Indiano (MASE), programma per la sicurezza dei porti e della navigazione, programma regionale per la sicurezza marittima nella zona del Mar Rosso e CRIMARIO.

nell'attuazione delle rispettive strategie di sicurezza marittima, rafforzando l'applicazione del diritto marittimo e la giustizia, migliorando la sicurezza dei porti, incrementando la conoscenza del settore marittimo e la condivisione delle informazioni nell'ambito dell'architettura di Yaoundé²⁹. Nel più ampio contesto dell'**Oceano Atlantico** l'UE sostiene la lotta contro le attività illecite in cooperazione con i partner, in particolare la lotta contro il traffico di droga.

In un contesto geopolitico difficile l'UE dovrebbe intensificare la cooperazione con i partner del suo vicinato e in **altre zone marittime di importanza strategica**. Ciò è particolarmente importante alla luce dell'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina. L'UE intensificherà la cooperazione con la NATO in materia di sicurezza marittima, basandosi sui risultati conseguiti e in linea con la terza dichiarazione congiunta sulla cooperazione UE-NATO del gennaio 2023. Nella regione indo-pacifica l'UE dovrebbe potenziare lo scambio di esperienze con i partner in materia di sicurezza marittima attraverso il progetto teso a rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza in Asia e con l'Asia (ESIWA, "Enhancing Security Cooperation in and with Asia") e i dialoghi bilaterali e cercando di ottenere lo status di osservatore ("partner del dialogo") nell'Associazione dei paesi rivieraschi dell'Oceano indiano (IORA). L'UE dovrebbe inoltre approfondire la cooperazione con i paesi e le organizzazioni che condividono gli stessi principi, compresi i consessi internazionali e regionali sugli affari marittimi.

Le principali azioni dell'UE in materia di cooperazione internazionale saranno:

- incoraggiare la firma e la ratifica di strumenti internazionali relativi alla sicurezza marittima, in particolare l'UNCLOS, e promuovere la conformità e la condivisione delle migliori pratiche con i partner nell'attuazione del diritto internazionale pertinente per la sicurezza marittima nelle sedi pertinenti;
- intensificare ulteriormente la cooperazione UE-NATO a livello di personale in materia di sicurezza marittima al fine di trattare tutte le questioni di reciproco interesse in questo settore, compresi gli ordigni inesplosi in mare, sulla base delle tre dichiarazioni congiunte del 2016, 2018 e 2023;
- condurre esercitazioni navali congiunte con partner al fine di promuovere l'interoperabilità, oltre a effettuare scali in porto e pattugliamenti dell'UE più frequenti, in particolare nella regione indo-pacifica, in linea con la bussola strategica;
- distaccare funzionari di collegamento dell'UE presso centri per la fusione di informazioni marittime³⁰ nelle zone marittime di interesse al fine di promuovere lo scambio di informazioni e la cooperazione, anche in materia di applicazione della legge, giustizia e affari interni, tra l'UE e i suoi partner e, se del caso, valutare la fattibilità di collegare direttamente tali centri di fusione con i pertinenti sistemi di sorveglianza marittima dell'UE;
- cercare di ottenere lo status di partner del dialogo per l'UE in seno all'Associazione dei paesi rivieraschi dell'Oceano indiano, al fine di rafforzare il ruolo dell'UE quale partner per la sicurezza marittima nella regione;
- promuovere la cooperazione internazionale in materia di scambio di informazioni e

²⁹ Azioni SWAIMS, PASSMAR e GOGIN.

³⁰ I centri per la fusione di informazioni marittime sono soggetti nazionali o regionali che raccolgono informazioni al fine di migliorare la conoscenza situazionale marittima in una determinata zona geografica. Nel 2022 l'UE ha distaccato il suo primo funzionario di collegamento presso il centro per la fusione di informazioni a Singapore, che si occupa della maggior parte della regione indo-pacifica.

sorveglianza delle infrastrutture marittime critiche, compresi i cavi sottomarini³¹, nonché in materia di sicurezza delle navi e dei porti³².

3. Ruolo guida nella conoscenza del settore marittimo

Una solida conoscenza del settore marittimo è fondamentale al fine di garantire che le autorità competenti siano in grado di individuare rapidamente le minacce crescenti e in evoluzione che interessano l'UE e di rispondervi in modo efficace. L'UE assumerà un ruolo guida nel contesto della conoscenza del settore marittimo migliorando la raccolta e lo scambio di informazioni tra i diversi settori marittimi³³ e agevolando la condivisione delle informazioni tra gli Stati membri. A livello internazionale l'UE continuerà ad adoperarsi per rafforzare le capacità di conoscenza del settore marittimo dei paesi partner attraverso la condivisione delle informazioni e lo sviluppo di capacità, in particolare nel Golfo di Guinea e nella regione indo-pacifica.

Dal 2014 l'UE e i suoi Stati membri hanno compiuto notevoli progressi nell'acquisizione e nello scambio di informazioni nel settore marittimo sviluppando e collegando i sistemi settoriali utilizzati dalle diverse autorità coinvolte nella sorveglianza marittima³⁴. Segnatamente l'UE ha sviluppato l'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE)³⁵. Sulla base della partecipazione volontaria, il CISE faciliterà la condivisione di informazioni in tempo reale tra le diverse autorità competenti delle funzioni di guardia costiera, comprese quelle militari, collegando le autorità interessate all'interno degli Stati membri e tra di essi. Sulla base del progetto di ricerca EU CISE2020, nell'aprile 2019 la Commissione ha avviato la fase di transizione del CISE, affidandone il coordinamento all'EMSA, in stretta cooperazione con gli Stati membri³⁶. Basandosi sulla fase di transizione, la Commissione intende avviare la fase operativa nel 2024 con il sostegno dell'EMSA, previo accordo del suo consiglio di amministrazione.

Per quanto concerne la difesa, il progetto di sorveglianza marittima (MARSUR) sostenuto dall'Agenzia europea per la difesa (AED) è stato concepito per consentire alle forze navali degli Stati membri contributori di scambiare informazioni e servizi operativi marittimi. Il progetto MARSUR fornisce un valore aggiunto operativo, come dimostrato dal fatto che gli Stati membri dell'UE hanno scelto di utilizzarlo per attuare il concetto delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea e nell'Oceano Indiano nordoccidentale. L'AED e gli Stati membri partecipanti stanno attualmente lavorando al rafforzamento di MARSUR attraverso un programma specifico. In linea con la bussola strategica, che invita l'UE a rafforzare la sua conoscenza situazionale basata sull'intelligence e le sue pertinenti capacità, l'UE dovrebbe sfruttare appieno tutte le capacità di sorveglianza marittima (ad esempio tramite droni, aeromobili da pattugliamento e tecnologia spaziale). Il programma spaziale dell'UE, attraverso le sue componenti come Copernicus, Galileo e

³¹ In conformità alla raccomandazione 2023/C 20/01 del Consiglio su un approccio coordinato a livello dell'Unione per rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche.

³² in conformità al codice internazionale per la sicurezza delle navi e degli impianti portuali;
<https://www.imo.org/en/OurWork/Security/Pages/SOLAS-XI-2%20ISPS%20Code.aspx>

³³ I settori marittimi comprendono la sicurezza e la protezione dei trasporti marittimi, il controllo della pesca, la preparazione e la risposta all'inquinamento marino, la protezione dell'ambiente marino, le dogane, il controllo delle frontiere, l'applicazione generale della legge e la difesa.

³⁴ Ad esempio Eurosur e SafeSeaNet (sistemi operativi a livello UE).

³⁵ Documento 9946/2021 del Consiglio.

³⁶ SWD(2019) 322 final.

IRIS²³⁷, può contribuire direttamente ad accrescere la conoscenza del settore marittimo. Anche il Centro satellitare dell'UE (SatCen) partecipa alla conoscenza del settore marittimo tramite i suoi lavori con la capacità unica di analisi dell'intelligence dell'UE e con la commissione su Galileo/Copernicus. A tale riguardo la resilienza e la sicurezza delle risorse spaziali pertinenti sono fondamentali per garantire la continuità dei servizi.

L'UE ha istituito una cooperazione interagenzie tra l'EFCA, l'EMSA e Frontex al fine di sostenere le autorità nazionali di guardia costiera, anche nel settore della conoscenza situazionale marittima. Il Forum europeo delle funzioni di guardia costiera e il Forum mediterraneo delle funzioni di guardia costiera possono contribuire ad accrescere la conoscenza del settore marittimo e la cooperazione operativa attraverso lo scambio di migliori pratiche.

In caso di catastrofi o incidenti e quando le capacità nazionali sono insufficienti gli Stati membri dell'UE e i paesi terzi possono attivare il meccanismo di protezione civile dell'Unione³⁸. Tramite il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze³⁹ possono chiedere assistenza, l'aiuto di esperti o un'analisi della situazione.

L'UE contribuisce inoltre a rafforzare la conoscenza del settore marittimo a livello internazionale attraverso l'attuazione di apposite iniziative di sviluppo di capacità nel contesto della cooperazione allo sviluppo. Il progetto CRIMARIO (*Critical Maritime Routes in the Indo-Pacific* - rotte marittime critiche nella regione indo-pacifica)⁴⁰ ha sviluppato strumenti specifici⁴¹ per migliorare la conoscenza del settore marittimo e rafforzare la cooperazione con e tra i partner regionali, in linea con il più ampio impegno dell'UE in materia di sicurezza e difesa nella regione indo-pacifica. Analogamente il progetto GoGIN (*Gulf of Guinea Interregional Network* - rete interregionale del Golfo di Guinea)⁴² ha messo a punto la piattaforma YARIS, uno strumento di condivisione delle informazioni a sostegno dell'"architettura Yaoundé".

Le principali azioni dell'UE in materia di conoscenza del settore marittimo saranno:

- garantire che l'ambiente comune per la condivisione delle informazioni diventi operativo a partire dalla metà del 2024, consentendo uno scambio sicuro e strutturato di informazioni classificate e non classificate tra autorità di diversi settori della sorveglianza marittima (civili e militari);
- rafforzare la rete per lo scambio di informazioni sulla sorveglianza marittima nel settore della difesa (MARSUR) avviando un apposito programma tramite l'AED e rafforzando i collegamenti tra MARSUR e CISE;
- trarre profitto dagli investimenti realizzati attraverso la politica spaziale dell'UE e sfruttare ulteriormente le capacità disponibili tramite Copernicus in materia di sorveglianza marittima, monitoraggio dell'ambiente marino e cambiamenti climatici;
- integrare le tecnologie spaziali, i sistemi aerei a pilotaggio remoto e le stazioni radar, gli

³⁷ https://defence-industry-space.ec.europa.eu/welcome-iris2-infrastructure-resilience-interconnectivity-and-security-satellite-2022-11-17_en

³⁸ [Meccanismo di protezione civile dell'UE \(europa.eu\)](#)

³⁹ [Centro di coordinamento della risposta alle emergenze \(ERCC\) \(europa.eu\)](#)

⁴⁰ La Commissione europea finanzia CRIMARIO con 23 milioni di EUR tra il 2015 e il 2025.

⁴¹ Le piattaforme IORIS e SHARE.IT.

⁴² La Commissione europea finanzia GOGIN con 11,5 milioni di EUR (2016-2023) e GOGIN II con 5 milioni di EUR (2023-2025).

aeromobili da pattugliamento marittimo e i mezzi marittimi con e senza equipaggio attraverso strumenti innovativi e ciberresilienti per rafforzare la conoscenza situazionale marittima;

- intensificare la sorveglianza mediante navi pattuglia costiere e offshore e integrarla con piattaforme navali di alta gamma collegate in rete digitalmente, comprese le piattaforme navali non presidiate dall'uomo, al fine di potenziare le capacità di prevenzione e risposta;
- rafforzare le capacità di conoscenza del settore marittimo dei paesi partner attraverso i progetti GoGIN e CRIMARIO, anche rendendo più operativi gli strumenti di conoscenza situazionale marittima (YARIS, IORIS e SHARE.IT) in coordinamento con i servizi satellitari Copernicus.

4. Gestire i rischi e le minacce

In linea con la bussola strategica, l'UE e i suoi Stati membri miglioreranno la loro capacità collettiva di difendere la sicurezza e di aumentare la resilienza e la preparazione alle sfide in materia di sicurezza marittima, anche in caso di minacce ibride e informatiche. L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero essere in grado di reagire rapidamente, con capacità civili e militari coordinate.

La lotta ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale è una delle principali priorità politiche dell'UE, che si riflettono nella sua azione esterna attraverso numerose strategie tematiche o geografiche, quali il Global Gateway o la strategia per la cooperazione nella regione indo-pacifica, nonché attraverso le attività diplomatiche dell'UE e la diplomazia climatica dell'UE.

L'UE ha già adottato misure importanti per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 e prenderà ulteriori provvedimenti per affrontare i problemi connessi ai cambiamenti climatici, al degrado ambientale e alla sicurezza. A metà del 2023 l'alto rappresentante e la Commissione presenteranno una comunicazione congiunta sul nesso tra cambiamenti climatici, degrado ambientale e sicurezza e difesa. La comunicazione comprenderà, fra l'altro, proposte di strumenti per valutare le cause e le conseguenze dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sul settore marittimo, sulle infrastrutture marittime e sulle caratteristiche naturali e antropiche delle zone costiere, anche per quanto riguarda l'allarme rapido, la ricerca basata su dati concreti e le immagini satellitari (ad esempio attraverso il programma Copernicus).

Nell'Artico le calotte polari si stanno sciogliendo, la banchisa si sta ritirando, si stanno gradualmente aprendo nuove rotte di navigazione e si prevede che il conseguente aumento delle attività umane genererà minacce per l'ambiente e le comunità locali o le aggraverà. A tale riguardo la comunicazione congiunta "Un impegno rafforzato dell'UE per un Artico più verde, pacifico e prospero"⁴³ deve essere resa operativa quanto prima, in particolare per quanto riguarda il trasporto marittimo a emissioni zero nell'Oceano Artico, l'estrazione sostenibile di materie prime critiche e lo sviluppo sostenibile delle regioni artiche.

Anche la protezione delle infrastrutture critiche nel settore marittimo rimane una priorità fondamentale. L'UE dovrebbe integrare il ruolo degli Stati membri nel rafforzamento della resilienza delle infrastrutture marittime critiche, quali i gasdotti o i cavi sottomarini che attraversano le frontiere marittime nazionali. Dovrebbe migliorare le attuali valutazioni dei rischi relative ai cavi sottomarini e integrarle con opzioni di risposta e misure di attenuazione basandosi su competenze e

⁴³ JOIN(2021) 27 final.

capacità intersettoriali. È indispensabile continuare a fornire sostegno agli Stati membri per sviluppare risorse di protezione sottomarine e soluzioni anti-droni. Inoltre l'UE dovrebbe continuare ad agevolare la coesistenza⁴⁴ delle energie rinnovabili offshore con le attività di difesa⁴⁵, come raccomandato nella strategia per le energie rinnovabili offshore⁴⁶.

Con la direttiva sulla resilienza dei soggetti critici⁴⁷ e la direttiva riveduta sulla sicurezza dei sistemi informatici e di rete (direttiva NIS 2⁴⁸), l'UE è all'avanguardia nei pertinenti sviluppi, con un quadro giuridico completo che le consente di potenziare la resilienza tanto fisica quanto informatica dei soggetti e delle infrastrutture critici. L'UE dovrebbe intensificare la cooperazione con i principali partner e paesi terzi pertinenti in questo settore, in particolare attraverso il dialogo strutturato UE-NATO sulla resilienza e la task force sulla resilienza delle infrastrutture critiche.

L'UE si trova ad affrontare l'ulteriore sfida posta da grandi quantità di ordigni inesplosi (UXO) e di armi chimiche originari della prima e della seconda guerra mondiale che si trovano nei bacini marittimi intorno all'UE. Questa sfida è ulteriormente aggravata dall'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina, che ha portato all'elevato numero di mine presenti nel Mar Nero. Il tipo, l'ubicazione e la quantità di tali ordigni sono scarsamente documentati, il che comporta rischi per la sicurezza e la protezione marittima, per l'ambiente (in ragione del possibile rilascio di sostanze chimiche) e per le attività dell'economia blu (ad esempio la costruzione di siti per l'energia rinnovabile offshore). Sulla base dei progetti di successo esistenti⁴⁹, l'UE dovrebbe affrontare la questione con urgenza e in modo globale, attenuando i rischi ambientali associati agli ordigni inesplosi e al loro smaltimento. Sarà inoltre molto importante smaltire in modo sicuro gli ordigni inesplosi e le mine lasciati nel Mar Nero, non appena le condizioni politiche e di sicurezza lo consentiranno.

La sicurezza marittima è inoltre compromessa da soggetti stranieri, tanto a causa dei rischi connessi a investimenti esteri diretti in infrastrutture critiche, quanto in ragione della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze da parte di tali soggetti. Tali questioni saranno affrontate mediante strumenti e quadri pertinenti; ad esempio, gli investimenti esteri diretti saranno controllati in linea con il regolamento applicabile⁵⁰.

La Commissione e gli Stati membri stanno effettuando una valutazione dei rischi al fine di elaborare orientamenti per migliorare la sicurezza delle navi passeggeri nell'UE.

Le principali azioni dell'UE in materia di gestione dei rischi e delle minacce saranno:

- condurre esercitazioni reali, periodiche e su vasta scala a livello dell'UE, incentrate sulla protezione dei porti e sul contrasto delle minacce, come quelle informatiche e ibride, oltre all'esercitazione navale annuale sopra menzionata;

⁴⁴ In linea con la direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo.

⁴⁵ Il progetto "Symbiosis" in corso sotto il coordinamento dell'Agenzia europea per la difesa, con i fondi di Orizzonte Europa; <https://eda.europa.eu/symbiosis>

⁴⁶ COM(2020) 741 final.

⁴⁷ Direttiva (UE) 2022/2557.

⁴⁸ Direttiva (UE) 2022/2555.

⁴⁹ Progetti di pulitura del Mar Baltico dalla guerra chimica e dalle munizioni convenzionali sostenuti dal programma Interreg finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - [10 anni di cooperazione Interreg per ripulire il Mar Baltico dalle munizioni scaricate in mare - Interreg Mar Baltico \(interreg-baltic.eu\)](#)

⁵⁰ Regolamento (UE) 2019/452

- impiegare risorse e strumenti di sorveglianza (ad esempio sistemi aerei a pilotaggio remoto) e garantire l'uso ottimale dei servizi spaziali attuali e futuri (quali l'osservazione della Terra) per pattugliare e proteggere le infrastrutture marittime critiche;
- sviluppare piani di cooperazione regionale dell'UE per garantire la sorveglianza delle infrastrutture sottomarine e offshore;
- sviluppare un quadro coerente per affrontare le minacce poste dagli ordigni inesplosi, dalle armi attive e dalle armi chimiche in mare, monitorarle e rimuovere tali materiali bellici con tecnologie innovative e con un impatto ambientale minimo;
- migliorare i preallarmi e le previsioni strategiche, anche attraverso l'uso di servizi spaziali, in merito agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare l'innalzamento del livello del mare, l'aumento delle tempeste e il degrado ambientale;
- elaborare nuove valutazioni dei rischi, nuovi piani di emergenza e piani di ripristino in caso di disastro (a livello UE e nazionale) e rafforzare quelli esistenti in relazione a porti, infrastrutture costiere, nonché alla sicurezza delle navi passeggeri e alle catene di trasporto/approvvvigionamento;
- incoraggiare lo scambio di migliori pratiche tra i soggetti del settore marittimo in materia di minacce informatiche e affrontare ulteriormente la cibersicurezza a livello di IMO;
- rafforzare la conoscenza del settore marittimo nell'Artico, compresa l'osservazione spaziale; proseguire il dialogo con gli Stati costieri dell'Artico a livello bilaterale e nei pertinenti consessi multilaterali, se del caso, per sostenere l'attuazione della politica per l'Artico⁵¹;
- valutare la possibilità di attuare progetti di energie rinnovabili offshore e altri usi sostenibili nelle zone marittime riservate o utilizzate per attività militari;
- valutare gli investimenti nelle infrastrutture marittime da parte di paesi e soggetti terzi nel contesto del meccanismo di cooperazione istituito dal regolamento sul controllo degli investimenti esteri diretti.

5. Migliorare le capacità

Al fine di promuovere i propri interessi in materia di sicurezza marittima, l'UE dovrebbe accelerare lo sviluppo di capacità tanto civili quanto militari, coinvolgendo, se del caso, l'industria. La ricerca e lo sviluppo sugli aspetti civili della sicurezza marittima europea sono incluse nel polo tematico "Sicurezza civile per la società" del programma Orizzonte Europa dell'UE. Le attività attuali e future di ricerca e sviluppo sosterranno lo sviluppo delle capacità a livello UE, compresa la protezione delle infrastrutture marittime critiche, la gestione delle minacce sottomarine, la preparazione e la risposta alle catastrofi naturali e antropiche, la sicurezza del trasporto marittimo di passeggeri e la gestione degli ordigni inesplosi, coinvolgendo, se del caso, l'industria.

Nel settore della difesa gli Stati membri dovrebbero sviluppare un'intera gamma di capacità marittime, sfruttando appieno le possibilità di cooperazione nel contesto delle relative iniziative dell'UE⁵². In particolare dovrebbero concentrarsi sul potenziamento delle capacità per garantire la

⁵¹ JOIN(2021) 27 final.

⁵² Il piano di sviluppo delle capacità, le opportunità di collaborazione individuate nel contesto della revisione coordinata annuale sulla difesa, la cooperazione strutturata permanente e il Fondo europeo per la difesa.

superiorità di superficie dell'UE e la proiezione di potere in mare, consentire il controllo sottomarino e contribuire alla difesa aerea.

L'imminente revisione del piano di sviluppo delle capacità⁵³ si baserà anche sugli insegnamenti tratti dall'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina. Ad esempio l'AED esaminerà le tecnologie principali necessarie per gestire gli sciami di droni marittimi senza equipaggio e per proteggere le infrastrutture critiche presenti sui fondali marini.

Come richiesto dalla bussola strategica e in linea con la revisione coordinata annuale sulla difesa⁵⁴, i progetti nazionali e multinazionali dovrebbero mirare a superare la frammentazione delle risorse critiche, quali le navi da corvetta e i sistemi di bordo, e a migliorare l'efficacia operativa delle singole piattaforme. Diverse opportunità di cooperazione individuate nel ciclo del 2020 della revisione coordinata annuale sulla difesa hanno portato a progetti di cooperazione strutturata permanente (PESCO) nei sistemi marittimi senza equipaggio, ad esempio il veicolo di superficie semiautonomo di medie dimensioni. Il Fondo europeo per la difesa⁵⁵ valuterà i progetti di ricerca e sviluppo, ad esempio in materia di conoscenza situazionale marittima, capacità di sorveglianza marittima, protezione delle infrastrutture marittime critiche e capacità sottomarine.

Le principali azioni dell'UE destinate a rafforzare le capacità saranno:

- sviluppare requisiti e concetti comuni per la tecnologia nel settore della difesa, anche per la conoscenza del settore marittimo, a livello tanto di superficie quanto sottomarino;
- costruire sistemi interoperabili senza equipaggio per monitorare le infrastrutture marittime critiche, contrastare gli sciami di droni ostili, ecc.;
- aumentare le moderne capacità di contromisura rispetto alle mine, ad esempio sviluppando un concetto operativo dell'UE;
- sostenere lo sviluppo di capacità congiunte rafforzate di pattugliamento marittimo utilizzando aeromobili;
- istituire esercitazioni congiunte di collaudo e sperimentazione per sviluppare capacità marittime future e all'avanguardia.

6. Istruire e formare

Un livello elevato di istruzione, competenze e formazione specialistiche è indispensabile affinché l'UE sia attrezzata per affrontare le sfide presenti e future in materia di sicurezza marittima. Al fine di affrontare le nuove minacce ibride e informatiche è necessario che gli operatori dispongano di solide competenze digitali e di programmi specifici di riqualificazione e miglioramento delle competenze. Soluzioni sotto forma di scambi tra programmi di formazione militare e programmi di formazione congiunta tra le marine degli Stati membri dell'UE e tra le diverse istituzioni promuoveranno l'interoperabilità e aiuteranno l'UE a rispondere alle nuove minacce in modo più efficace, coordinato e inclusivo.

⁵³ Il comitato direttivo dell'AED riunitosi nel giugno 2022 ha formalmente avviato la revisione del piano di sviluppo delle capacità.

⁵⁴ Area di intervento "Natanti europei di superficie della classe delle motovedette".

⁵⁵ L'obiettivo del Fondo europeo per la difesa è rafforzare la competitività e la capacità di innovazione dell'industria della difesa nell'UE. Contribuisce pertanto allo sviluppo delle capacità militari degli Stati membri.

Nel contesto del documento *Manuale pratico sulla cooperazione europea in materia di funzioni di guardia costiera* è stato creato un catalogo delle formazioni che contempla tutti i corsi gestiti dalle agenzie dell'UE in tutti i settori marittimi. Il manuale sarà aggiornato su base continuativa in funzione delle esigenze e degli sviluppi. Il successo del progetto ECGFA NET (*European Coast Guard Functions Training Academy Network*, Rete dell'Accademia europea di formazione sulle funzioni di guardia costiera) e il corso di formazione armonizzato sulla funzione di guardia costiera dovrebbero proseguire, in particolare il programma di scambio, che coinvolge i paesi vicini e la cooperazione regionale attraverso un progetto specifico attuato dall'EFCA in stretta cooperazione con l'EMSA e Frontex. L'EMSA sta inoltre mettendo a punto un corso sulla cibersicurezza marittima. Il Centro europeo di eccellenza per la lotta contro le minacce ibride (Hybrid CoE) di Helsinki organizza corsi e conferenze sulle minacce ibride che interessano il settore marittimo. La parità di genere e l'emancipazione delle donne nel settore della sicurezza marittima dell'UE dovrebbero essere sostenute, promuovendo l'accesso delle donne a un'istruzione e a una formazione tecniche di alto livello.

L'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD)⁵⁶ fornisce formazione e istruzione a livello dell'UE a personale civile e militare al fine di promuovere una comprensione comune delle sfide in materia di sicurezza marittima e di aumentare la consapevolezza del ruolo crescente dell'UE in questo settore. Con il sostegno dell'AESD, sei accademie navali europee stanno attualmente lavorando al contenuto di un semestre navale internazionale comune.

Le principali azioni dell'UE in materia di istruzione e formazione⁵⁷ saranno:

- rafforzare le competenze in materia di sicurezza informatica, ibrida e spaziale sostenendo corsi di formazione nuovi ed esistenti offerti da varie istituzioni accademiche e organismi competenti nazionali o dell'UE, sia nel settore civile che in quello militare;
- condurre programmi di formazione mirati aperti ai partner di paesi terzi al fine di affrontare le minacce esistenti ed emergenti alla sicurezza marittima;
- organizzare un "semestre navale internazionale" nel quadro dell'iniziativa europea per lo scambio di giovani ufficiali militari (EMILYO⁵⁸ o Erasmus militare);
- condurre esercitazioni civili-militari sulla base di scenari che comportano una giurisdizione condivisa o un uso condiviso delle capacità.

V. STRUMENTI A SOSTEGNO DELL'AZIONE DELL'UE IN MATERIA DI SICUREZZA MARITTIMA

La strategia aggiornata dovrebbe essere attuata nello spirito dell'approccio integrato per massimizzare le sinergie e introdurre strumenti complementari dell'UE. In tale contesto dovrebbero figurare:

⁵⁶L'AESD, nel contesto della politica estera e di sicurezza comune (PESC), fornisce formazione e istruzione a livello dell'UE nel settore della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'Unione. Mira a sviluppare e promuovere una comprensione comune della PSDC tra il personale civile e militare e a individuare e diffondere, attraverso le sue attività di formazione, buone pratiche in relazione a varie questioni di PSDC. In tal modo l'AESD integra gli sforzi nazionali nel settore della formazione e dell'istruzione.

⁵⁷Anche nell'ambito dell'Anno delle competenze.

⁵⁸ <http://www.emilyo.eu/>. EMILYO non è collegato al programma Erasmus+.

- i progetti di ricerca e sviluppo del Fondo europeo per la difesa destinati a rafforzare le capacità delle forze armate degli Stati membri dell'UE;
- lo strumento europeo per la pace quale meccanismo di finanziamento fuori bilancio per l'azione dell'UE nel contesto della politica estera e di sicurezza comune con implicazioni per il settore militare e della difesa;
- le attività di ricerca e innovazione dell'UE relative alle capacità di sicurezza marittima civile, in particolare nel contesto del polo tematico 3 "Sicurezza civile per la società" del programma Orizzonte Europa dell'UE;
- le opportunità offerte dal Fondo Sicurezza interna e dallo strumento per la gestione delle frontiere e i visti destinate a rafforzare le capacità delle autorità di guardia costiera degli Stati membri che svolgono compiti di contrasto e controllo delle frontiere in mare;
- il meccanismo di protezione civile dell'Unione, in particolare mediante il ricorso a capacità di analisi e di risposta e l'attuazione della raccomandazione della Commissione sugli obiettivi di resilienza alle catastrofi;
- il programma dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale a sostegno dei partenariati internazionali volti a rafforzare la sicurezza marittima, in particolare la conoscenza situazionale marittima;
- lo strumento di assistenza preadesione (2021-2027), IPA III, dato il suo ambito di applicazione e la sua attenzione ai paesi candidati;
- il bilancio della politica estera e di sicurezza comune destinato a finanziare le missioni civili di detta politica;
- il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), destinato a finanziare la sorveglianza marittima e la cooperazione nelle funzioni di guardia costiera;
- i programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e di Interreg a sostegno degli investimenti nelle regioni costiere e ultraperiferiche e nei territori e nei paesi che condividono frontiere marittime con l'UE;
- il Fondo Sicurezza interna che finanzia il Centro di analisi e operazioni contro il narcotraffico marittimo (MAOC-N) e le sue capacità specifiche di scambio di informazioni per contrastare il traffico di droga in mare.

VI. LE PROSSIME TAPPE

La Commissione e l'alto rappresentante collaboreranno con il Consiglio per attuare la presente strategia aggiornata nei settori d'azione di cui sopra e specificati nel piano d'azione, basandosi sui risultati conseguiti dall'EUMSS sin dal 2014, utilizzando gli strumenti e le politiche esistenti e seguendo gli orientamenti generali di cui alla bussola strategica.

La Commissione e l'alto rappresentante invitano gli Stati membri ad approvare la strategia e il piano d'azione. Tre anni dopo l'approvazione della strategia da parte del Consiglio, la Commissione e l'alto rappresentante presenteranno al Consiglio una relazione congiunta sui progressi compiuti con i contributi degli Stati membri.